



METEO

I profughi lavoreranno anche nell'entroterra

VOLONTARIATO

A Pesaro si triplica, ma nell'entroterra non mancano le resistenze, soprattutto dal punto di vista organizzativo. Il tema è quello del volontariato dei migranti. A Pesaro dieci profughi hanno iniziato a fare piccoli lavoretti nei parchi e nel quartiere di Muraglia grazie a un protocollo sottoscritto dal Comune, Prefettura, Aspes e Gulliver. E proprio ieri mattina il Prefetto Luigi Pizzi ha convocato i sindaci dell'entroterra per estendere questa iniziativa. L'obiettivo era proprio quello di «sottoscrivere protocolli di intesa per l'attività di volontariato dei migranti». Un incontro cui hanno partecipato oltre ai sindaci anche funzionari della Direzione Territoriale del Lavoro, gli Ambiti Territoriali Sociali, l'Auser, il Centro Servizi per il Volontariato, la Caritas, e l'Ente gestore dei richiedenti asilo. Tutti d'accordo sulla tematica, nessun pregiudizio, ma quanto all'organizzazione qualche dubbio è stato sollevato. Il sindaco di Urbania Andrea Ciccolini è «assolutamente convinto dell'iniziativa.

I SINDACI APPREZZANO MA CHIEDONO AIUTO PER MATERIALI E COPERTURA ASSICURATIVA



È importante che possano svolgere volontariato e fare piccoli lavoretti nel territorio, ma se Pesaro è supportata dalle associazioni e da Marche Multiservizi per quanto riguarda i costi di assicurazioni e materiali, vorremmo che lo stesso percorso possa essere garantito anche per noi sindaci dell'entroterra. Per questo stiamo cercando di capire cosa possono fare le associazioni anche se non sono presenti nel nostro territorio. Ma vogliamo andare avanti». Dalla Prefettura arriva la rassicurazione. «I referenti delle organizzazioni hanno manifestato la disponibilità a supportare le amministrazioni comunali per le relative spese assicurative». Nei prossimi giorni gli incontri tra i sindaci e le organizzazioni di volontariato. Intanto a Pesaro si allarga il progetto. Dopo la pulizia del parco Scarpellini e la partecipazione alla festa del Riuso, i migranti volontari sono pronti a ridipingere la scuola Olivieri assieme al comitato dei genitori. Non è tutto perché Andrea Boccanera dell'associazione Gulliver anticipa che «vorremmo che i volontari possano passare da 10 a 30 per avviare progetti anche a Trebbianico, Pantano e in altri quartieri».

Luigi Benelli